

Regione Piemonte

Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore Sviluppo Energetico Sostenibile

Le linee guida della Regione Piemonte per la redazione dei PAESC





Obiettivi: fornire agli enti locali della Regione Piemonte supporto alla redazione dei Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima. Vuole essere una guida pratica per aiutare i comuni e i suoi consulenti ad elaborare il Piano con una metodologia uniforme e calata al contesto territoriale.

Struttura: il documento è strutturato seguendo le indicazioni delle Linee Guida redatte dal *JRC* per conto del *Covenant o Mayor* ed è suddiviso nei due principali ambiti di sviluppo: strategia di mitigazione e strategia di adattamento ai cambiamenti climatici.

Contenuti: per quanto riguarda la mitigazione, il documento riporta i principali passi da intraprendere per redigere il Bilancio Energetico Comunale, l'Inventario delle Emissioni di CO₂, le schede d'azione per la definizione degli scenari e i possibili strumenti di attuazione delle stesse. Contiene indicazioni metodologiche, basi e fonti dati disponibili e obiettivi di decarbonizzazione di riferimento.



Il contesto degli obiettivi – *Fit for 55* e decarbonizzazione



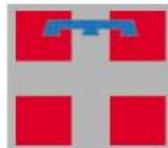
L'attuale agenda politica è guidata dalle preoccupazioni in materia di sicurezza energetica e dall'allineamento degli obiettivi dell'UE in materia di energia e clima. Tali obiettivi, quali quelli proposti nel luglio 2021 nel pacchetto «Fit for 55%», comprendono:

- una riduzione pari almeno al 55 % delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030;
- l'azzeramento delle emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050.

I nuovi obiettivi energetici proposti dall'UE per il 2030, concordati informalmente nel marzo 2023, e che coinvolgono il programma *REPowerEU* (al fine di affrancarsi dalle forniture di gas russo) comprendono anche:

- un aumento della quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo energetico fino al 42,5 %, con l'obiettivo di conseguire il 45 %;
- una riduzione del 13% per il consumo di energia primaria e finale dell'UE rispetto alle proiezioni del 2020 per il 2030, pari rispettivamente al 40,5 % e al 38 % rispetto alle proiezioni del 2007.

L'attuale politica energetica europea si basa su una strategia il cui principale obiettivo è quello di realizzare un'Unione dell'energia che offra alle famiglie e alle imprese dell'UE un approvvigionamento energetico sicuro, sostenibile, competitivo e a prezzi accessibili.





Il contesto degli obiettivi – *Fit for 55* e decarbonizzazione



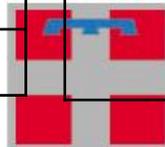
Il Patto dei Sindaci promuove, a livello locale, gli obiettivi climatici UE e impegna gli aderenti a perseguire azioni, strategie e politiche rivolte al raggiungimento della neutralità climatica al 2050. **Obiettivo del PAESC è la riduzione, all'interno del territorio di riferimento, del 55% delle emissioni di CO₂ rispetto ai valori del 1990.** Tra il 1990 e il 2018 le emissioni di CO₂ in Italia sono calate di circa il 18,5% (Fonte: ISPRA).

L'obiettivo originario del PAESC prevedeva una riduzione di GHG del 40% rispetto ad un anno di riferimento definito come *Baseline*. L'UE incoraggia tutti i firmatari a intensificare le proprie ambizioni, rinnovare i propri impegni e accelerare il percorso di decarbonizzazione.

Emissioni di CO2	Emissioni di CO2 equivalente nel comparto edilizio	-60% rispetto ai dati del 2015
	Emissioni di CO2 equivalente	-55% rispetto ai dati del 1990

Efficienza energetica	Consumo di energia finale	-36% rispetto all'andamento tendenziale stimato per il 2030 nel 2007 oppure -23% rispetto ai valori del 2005
	Consumo di energia primaria	-39% rispetto all'andamento tendenziale stimato per il 2030 nel 2007 oppure -32% rispetto ai valori del 2005
	Consumi finali del settore pubblico	Riduzione annuale di almeno l'1,7%
	Comparto edilizio	Raddoppiare i tassi annuali di rinnovamento energetico nei prossimi 10 anni
	Trasporti	30 milioni di auto a emissioni zero

Fonti Energetiche Rinnovabili	Industria	Aumento medio annuale delle FER pari a 1,6% e un obiettivo per l'idrogeno utilizzato nel settore, che nel 2030 dovrebbe essere almeno il 42% e il 60% nel 2035.
	Trasporti	Riduzione dell'intensità dei gas a effetto serra del 14.5%, alternativo a un obiettivo vincolante del 29% del contributo delle FER ai consumi energetici del settore.
	FER nel comparto edilizio	49% dei consumi finali di energia oppure aumento annuale di almeno 1,1 punti percentuali del contributo delle rinnovabili al servizio di riscaldamento e di raffrescamento rispetto ai livelli del 2020 a partire dal 2026 (+0.8% negli anni precedenti)
	FER nei Consumi finali lordi	42,5% con l'ipotesi di un 2,5% addizionale che porterebbe l'obiettivo al 45%





Il 94% circa dei comuni piemontesi è caratterizzato da una popolazione residente inferiore a 5000 abitanti, il 51% degli enti locali ha meno di mille residenti e il 30% delle Amministrazioni comunali meno di 500 cittadini.

Un approccio di area vasta nella definizione di una strategia di mitigazione 2030 può risultare particolarmente adatto ai numerosi comuni di piccole dimensioni in regione Piemonte o ad enti appartenenti ad un'area con una forte caratterizzazione territoriale (come ad esempio le unioni di comuni) e/o con una già consolidata capacità di collaborazione.

Un approccio congiunto alla pianificazione energetica permette di ottenere risultati più efficaci rispetto a un caso isolato. Questo può applicarsi, ad esempio, alle misure destinate al trasporto pubblico e alla gestione della mobilità, o alla prestazione di servizi di consulenza ai cittadini.

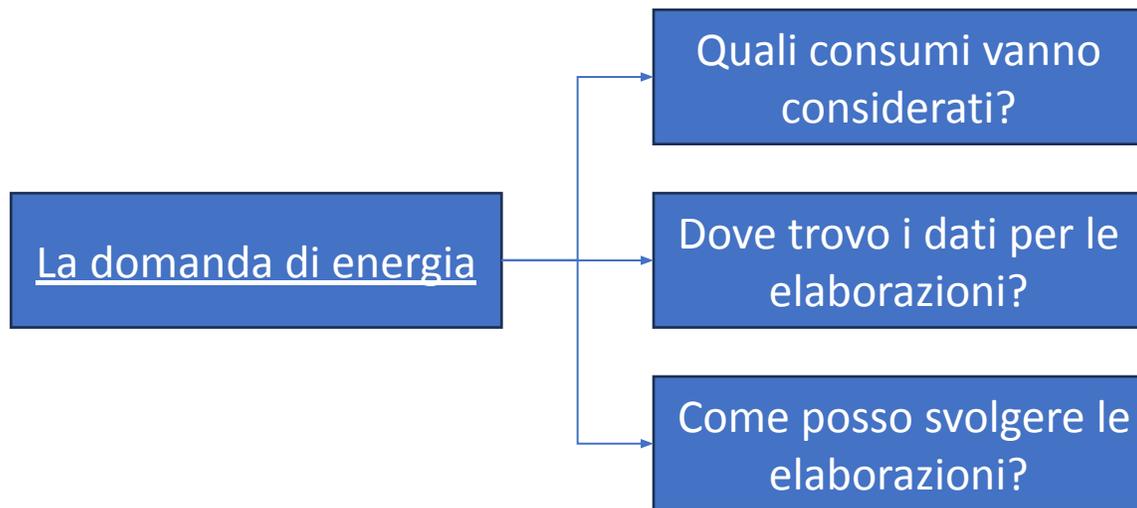
I comuni coinvolti nell'attuazione congiunta di misure possono beneficiare di economie di scala, come ad esempio nel settore degli appalti pubblici, e far fronte, inoltre, al problema della cronica mancanza di risorse umane e finanziarie.



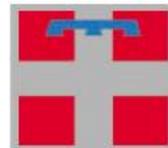
LLGG PAESC - Analisi del sistema energetico locale e inventario delle emissioni



Qualsiasi azione messa in atto per cambiare gli attuali schemi d'uso delle risorse energetiche di un territorio, ridurre gli impatti e incrementarne la sostenibilità complessiva, non può prescindere da una analisi che consenta di definire e tenere monitorata la struttura, passata e presente, sia della domanda che dell'offerta di energia sul territorio e degli effetti ad esse correlati in termini di emissioni di gas serra. La prima parte del documento descrive le metodologie, le fonti dati e le possibili procedure di stima per ricostruire, per ogni settore e per ogni vettore energetico, il Bilancio Energetico Comunale



Settore	Ambito di applicazione
Residenziale	Edifici residenziali privati
Terziario Pubblico	Edifici comunali e impianti
	Illuminazione pubblica Flotta veicolare
Terziario privato	Edifici e strutture commerciali e direzionali
Trasporti e mobilità	Trasporto privato
	Trasporto pubblico
Industria	Attività industriali presenti sul territorio (non obbligatorio)
Agricoltura	Attività agricole presenti sul territorio (non obbligatorio)

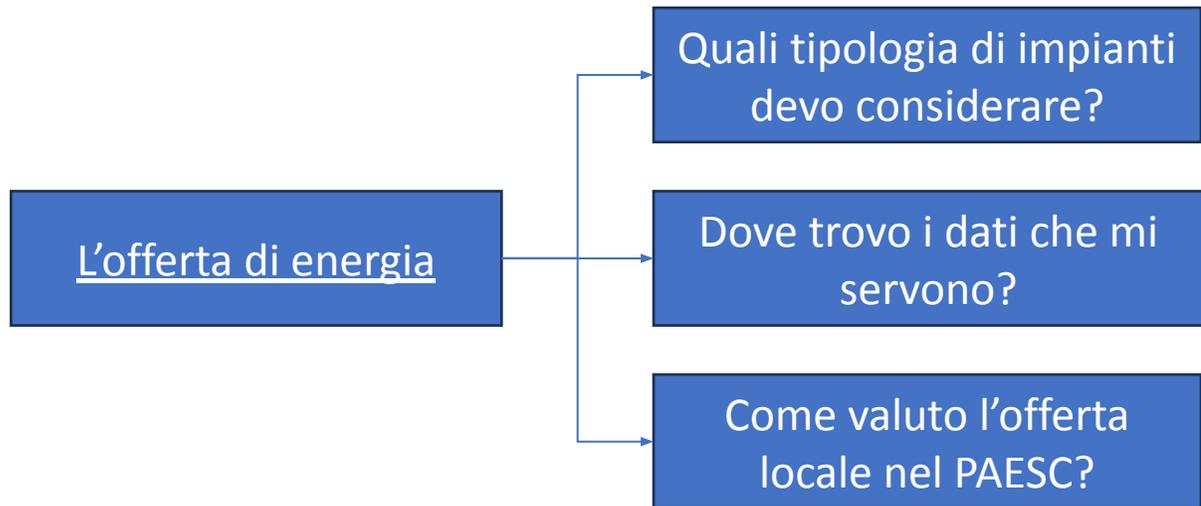




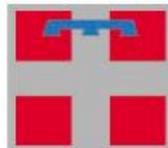
LLGG PAESC - Analisi del sistema energetico locale e inventario delle emissioni



L'Offerta di energia deve comprendere tutti gli impianti di produzione energetica presenti all'interno del territorio di riferimento sia alimentati da fonti rinnovabili che da vettori energetici tradizionali. Tale analisi non può solo basarsi sulle fonti di dati ufficiali, ma deve fare riferimento alla specifica conoscenza del territorio. E necessario ricostruire quanta energia viene prodotta all'interno dei comuni



Gli impianti di generazione che devono essere compresi in tale sezione riguardano sia l'ambito elettrico che quello termico alimentati da fonti rinnovabili, rifiuti urbani, cascami termici (calore di scarto) o da fonti fossili.



Le analisi svolte sul sistema energetico devono essere accompagnate da analoghe analisi sulle emissioni di gas climalteranti (o *Greenhouse Gas* – GHG) da esso determinate. Tale valutazione deve considerare anche ciò che succede fuori dal territorio comunale, ma da questo determinato, applicando un principio di responsabilità (come, ad esempio, i consumi elettrici la cui generazione e impatto ambientale può avvenire al di fuori del territorio di riferimento, ma la cui responsabilità è del territorio stesso).

Vettore energetico (fonti fossili)	IPCC		LCA	
	t CO ₂ /MWh	t CO ₂ eq/MWh	t CO ₂ /MWh	t CO ₂ eq/MWh
Gas naturale	0,202	0,202	0,221	0,237
GPL	0,227	0,227	n.a.	n.a.
Gasolio (diesel/riscaldamento)	0,267	0,268	0,292	0,305
Benzina	0,249	0,250	0,299	0,307
Lignite	0,364	0,365	0,368	0,375
Carbone (antracite)	0,354	0,356	0,379	0,393
Rifiuti (frazione non riconducibile alla biomassa)	0,330	0,337	0,181	0,174

Vettore energetico (fonti rinnovabili)	IPCC		LCA	
	t CO ₂ /MWh	t CO ₂ eq/MWh	t CO ₂ /MWh	t CO ₂ eq/MWh
Biocombustibili liquidi	0,0	0,001	0,171	0,182
Benzina bio	0,0	0,001	0,194	0,206
Biodiesel	0,0	0,001	0,147	0,156
Biogas	0,197	0,197	n.a.	n.a.
Rifiuti urbani (frazione di biomassa)	0,0	0,007	0,107	0,106
Legno	0,0	0,007	0,006	0,013
Rifiuti di legno	0,403	0,410	0,193	0,184
Altra energia primaria da biomassa solida	0,360	0,367	n.a.	n.a.

evoluzione negli anni del coefficiente di emissione medio nazionale riferito ai consumi di energia elettrica espresso in grammi di CO₂ per kWh di energia elettrica consumato (g CO₂/kWh)

1990	2000	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
577,9	500,4	466,7	463,9	455,3	443,8	399,3	390,1	379,1	374,3	327,6	309,9	315,2	314,3	309,1	282,1	269,1	255,0	245,7

$$f_{e_{loc}} = \frac{f_{e_{naz}} \cdot (C_{tot} - \sum_1^n P_n) + (\sum_1^n f_{e_n} \cdot P_n)}{C_{tot}}$$

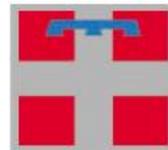
Per il calcolo delle emissioni di CO₂ dovute all’utilizzo dei diversi vettori energetici, occorre utilizzare opportuni coefficienti di emissione specifica corrispondenti ai diversi vettori energetici impiegati sul territorio. La Regione Piemonte, anche sulla base di disponibilità di dati comunali, suggerisce come anno base di riferimento per la valutazione della Baseline, un anno non inferiore al 2015, lasciando tuttavia liberi gli enti locali di optare per altre annualità nel caso particolari specificità rendano la scelta più idonea





Le Linee Guida comprendono una serie di Schede d'Azione considerate prioritarie e che affrontano tematiche cardine rispetto alla domanda e all'offerta di energia. Ogni scheda d'azione riporta, tra altre informazioni, gli obiettivi, i soggetti potenzialmente interessati e la metodologia (o le metodologie) per quantificare la penetrazione, le fonti consultabili a supporto dell'azione e il beneficio, in termini di riduzione delle emissioni di CO₂, raggiungibile. L'Ente Locale sarà libero di selezionare quelle più adatte al proprio territorio piuttosto che proporre di nuove legate alle specificità del contesto.

Scheda d'Azione	Settore	Denominazione
R.1	Residenziale	Riqualificazione energetica dell'edilizia esistente
R.2	Residenziale	Riqualificazione parco impianti termici residenziale per climatizzazione invernale e produzione ACS
R.3	Residenziale	Elettificazione dei consumi termici: PdC per riscaldamento e produzione ACS
R.4	Residenziale	Nuova edilizia NZEB
R.5	Residenziale	Efficienza energetica negli usi elettrici
Tpub.1	Terziario pubblico	Riqualificazione ed efficientamento del patrimonio edilizio comunale
Tpub.2	Terziario pubblico	Elettificazione dei consumi termici negli edifici pubblici: PdC per riscaldamento e produzione ACS
Tpub.3	Terziario pubblico	Efficienza energetica negli usi elettrici degli edifici pubblici
Tpub.4	Terziario pubblico	Efficienza energetica negli impianti di Illuminazione Pubblica
Tpriv.1	Terziario privato	Riduzione dei fabbisogni energetici nel settore commerciale
Tr.1	Trasporti	Svecchiamento delle autovetture private
Tr.2	Trasporti	Svecchiamento della flotta automezzi comunali
Tr.3	Trasporti	Sistemi di mobilità collettiva
Tr.4	Trasporti	Diffusione e promozione della mobilità dolce: piste ciclabili e ZTL
Tr.5	Trasporti	Installazione di Stazioni di Ricarica per autoelettriche ed ibride
R.1a	Rinnovabili	Installazione di impianti fotovoltaici integrati agli edifici
R.1b	Rinnovabili	Installazione di impianti agrivoltaici o impianti a terra
R.2	Rinnovabili	Installazione di impianti solari termici per la produzione di energia termica
R.3	Rinnovabili	Impianti a biomassa ad alta efficienza
R.4	Rinnovabili	Teleriscaldamento da fonti rinnovabili

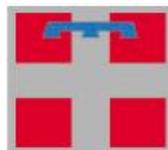




LLGG PAESC – Le schede di azione



R.1 - Riqualificazione energetica degli involucri dell'edilizia residenziale privata esistente	
Descrizione sintetica dell'azione	L'azione ha lo scopo di favorire e supportare la riqualificazione degli involucri edilizi degli edifici residenziali. L'involucro costituisce la "pelle" dell'edificio, regolando i contatti e gli scambi di energia con l'esterno e tanto più è adatto a isolare tanto più è energeticamente efficiente. Il ventaglio di interventi realizzabili per migliorare la performance di un involucro è molto ampio e adattabile anche in base alle specificità dell'edificio oggetto di intervento e può coinvolgere le coperture, le pareti opache, le pareti trasparenti, i basamenti. <u>Gli interventi sull'involucro rappresentano il primo step del processo di riqualificazione energetica</u> di un edificio dal punto di vista termico. In linea di principio è infatti innanzitutto necessario che il fabbisogno dell'edificio venga ridotto tramite opportune azioni sull'involucro edilizio e solo successivamente vanno applicate le migliori tecnologie possibili per coprire la nuova domanda di energia.
Dimensione territoriale adeguata	Comunale e/o sovracomunale
Obiettivi dell'azione	<ul style="list-style-type: none">• riduzione dei fabbisogni di energia termica per la climatizzazione invernale degli edifici residenziali• riduzione delle emissioni di CO₂ nel settore residenziale
Interventi previsti	<ul style="list-style-type: none">• coibentazione delle strutture opache orizzontali degli edifici residenziali• coibentazione delle strutture opache verticali degli edifici residenziali• sostituzione dei serramenti e delle aperture finestrate degli edifici residenziali
Normativa di riferimento sovraordinata	Quadro Clima Energia 2030, <i>Fit for 55%</i> , Direttiva Case Green, PNIEC, D.I. 26 giugno 2025, D.L. 102/2014, normativa regionale (<i>integrare eventuali altri riferimenti normativi</i>)
Obiettivi di riduzione comunitari o nazionali	<ul style="list-style-type: none">• Settore residenziale: -60% delle emissioni di CO₂ al 2030 rispetto ai valori del 2015• Comparto edilizio: raddoppio del tasso annuale di rinnovamento energetico nei prossimi dieci anni
Costi di investimento	<i>Se è possibile indicare l'investimento dell'azione. Si precisa che, sebbene non obbligatoriamente, tale informazione potrà essere inserita nei template sul portale del Patto dei Sindaci.</i>
Soggetto promotore	Amministrazione/i Comunale/i (<i>indicare altri eventuali promotori dell'azione: assessorati, uffici comunali, ecc.</i>)
Altri soggetti coinvolgibili	<i>Indicare i soggetti esterni all'amministrazione locale potenzialmente interessati a supportare lo sviluppo dell'azione quali ad esempio, Tecnici progettisti, Imprese di costruzione, Termotecnici e utenti finali, ESCo.</i>
Responsabile dell'implementazione dell'azione	<i>Indicare l'ufficio, il settore, l'area e/o il riferimento responsabile dell'implementazione dell'azione. Ad esempio, ufficio tecnico comunale, assessorato ambiente, lavori pubblici, ecc.</i>
Strumenti di attuazione	<ul style="list-style-type: none">• Sportello energia comunale/sovracomunale• Campagne di informazione sui temi ambientali• Gruppi di acquisto solidali
Strumenti di finanziamento	<ul style="list-style-type: none">• Detrazioni fiscali (<i>inserire eventuali altre opportunità di finanziamento</i>)





LLGG PAESC – Le schede di azione



Approccio metodologico	
Valutazione dello stato di fatto	<p>Ricostruzione della consistenza del parco edilizio residenziale</p> <p>L'analisi deve portare a classificare gli edifici residenziali del territorio per classe d'epoca, fabbisogni energetici specifici, dimensioni, superfici, numero di piani, ecc.. Le possibili fonti dati riguardano il Censimento ISTAT 2011 di Popolazione e Abitazioni, il Sistema Informativo Territoriale (SIT) se disponibile e i documenti di regolamentazione e programmazione edilizia di cui eventualmente già dispone l'Amministrazione. Queste ultime fonti possono essere integrate, ed eventualmente correlate, con gli Attestati di Prestazione Energetica degli edifici comunali al fine di ricavare il fabbisogno specifico medio territoriale per la climatizzazione invernale (kWh/m²) piuttosto che lo stesso valore suddiviso per specifiche categorie edilizie. Attraverso la caratterizzazione delle tipologie edilizie sarà possibile elaborare una modellizzazione, anche semplificata, del parco edilizio esistente, fare una valutazione preliminare delle sue prestazioni energetiche e selezionare primi possibili ambiti di intervento prioritari. Per la definizione e quantificazione dello scenario di intervento sarà anche necessario verificare quanto eventualmente già realizzato successivamente all'anno base, in modo da poter definire un tasso medio di riqualificazione e il livello di efficienza già raggiunto. Per queste valutazioni si potrà fare riferimento al rapporto Annuale ENEA sulle detrazioni fiscali. Il rapporto fornisce il numero totale di interventi e il risparmio energetico medio ottenibile per diverse topologie di intervento (pareti, coperture, serramenti, impianti).</p>
Metodologia suggerita per la stima degli interventi futuri	<p>Il numero annuo di interventi per tipologia potrà essere riparametrizzato dal livello regionale a quello di singolo comune (o aggregazione di comuni) come quota parte riferita al rapporto tra il numero totale di edifici o di abitazioni occupate, permettendo così di quantificare il risparmio di energia finale già conseguito dall'anno di riferimento della BEI all'ultimo anno di bilancio e anche un tasso medio annuo di interventi realizzati sul territorio, fornendo quindi il quadro delle tendenze già in atto. Per quanto riguarda gli involucri edilizi, i risparmi aggiuntivi conseguibili in uno scenario 2030 (o 2040) potranno essere definiti ipotizzando un incremento del tasso annuo di interventi in linea con gli obiettivi sovraordinati (raddoppio del tasso annuale di rinnovamento energetico) ed associandogli un valore di risparmio medio valutato sulla base dei dati ENEA considerando un intervallo temporale non superiore ai dieci anni.</p> <p>Per la definizione dello scenario di intervento, si potrà anche fare riferimento, in alternativa, alla recente Direttiva europea <i>Case Green</i> che prevede che gli edifici residenziali debbano raggiungere, come minimo, la classe di prestazione energetica E entro il 2030 e D entro il 2033. L'obiettivo del provvedimento in particolare prevede di agire in modo prioritario sul 15% degli edifici più energivori per ogni stato membro, collocati nella classe energetica G (la più bassa). Tali obiettivi potranno essere presi come riferimento, partendo dai dati comunali contenuti nel portale loComune di regione Piemonte e assumendo la riqualificazione in classe energetica E o D di una quota parte degli edifici meno prestanti e cioè di classe energetica più bassa.</p> <p>Se le suddette procedure risultassero per qualunque ragione non percorribili, e l'ente comunale non fosse in grado di ottenere analoghi valori con altra metodologia, è possibile prendere come riferimento l'obiettivo sovraordinato (-60% delle emissioni di CO₂ al 2030 rispetto ai valori del 2015) e calarlo proporzionalmente all'ambito locale stimando il numero di interventi a cui tale obiettivo dovrebbe corrispondere.</p>
Calcolo della riduzione delle emissioni di CO₂	<p>La riduzione del fabbisogno energetico stimata come suggerito in precedenza deve essere ripartita proporzionalmente tra i diversi vettori energetici utilizzati per il comparto residenziale (gas naturale, gasolio, GPL, biomasse). Per valutare il taglio delle emissioni di CO₂ conseguenti all'azione si dovrà procedere moltiplicando la quota di risparmio di vettore energetico per il relativo fattore di emissione.</p>



Le Linee guida comprendono una serie di schede che descrivono quelli che possono essere gli strumenti di attuazione principali a servizio dell'ente locale (di gestione e controllo, di supporto, promozione o incentivo) in grado di garantire la reale implementazione e diffusione dei programmi d'intervento e quindi il raggiungimento degli obiettivi assunti, avendo a riferimento i diversi possibili ruoli che le Amministrazioni e i governi Locali possono e devono giocare in campo energetico.

Scheda d'Azione	Settore	Denominazione
G.1	Strumenti di attuazione	Sportello energia comunale/sovracomunale
G.2	Strumenti di attuazione	Azioni comportamentali
G.3	Strumenti di attuazione	Strumenti e procedure amministrative di gestione, controllo e monitoraggio
G.4	Strumenti di attuazione	Comunità Energetiche Rinnovabili
G.5	Strumenti di attuazione	Gruppi di autoconsumo collettivo
G.6	Strumenti di attuazione	Energy Performance Contract nella PA
G.7	Strumenti di attuazione	Gruppi di Acquisto Collettivi
G.8	Strumenti di attuazione	Campagne di informazione sui temi ambientali
G.9	Strumenti di attuazione	PUMS e <i>Mobility manager</i> d'area

La strategia dovrà individuare e delineare i necessari o più opportuni strumenti (di gestione e controllo, di supporto, promozione o incentivo) in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi assunti e, quindi, la reale implementazione e diffusione dei programmi d'intervento e modelli gestionali proposti, avendo a riferimento i diversi possibili ruoli che le Amministrazioni Locali possono e devono giocare in campo energetico: come gestori di un proprio patrimonio, come pianificatori e regolatori di un territorio e delle attività che incidono su di esso e come promotori, coordinatori e aggregatori di riferimento per i propri territori



LLGG PAESC – Le schede degli strumenti di attuazione



G.1 – Lo Sportello Energia Comunale/Intercomunale

Descrizione sintetica dell'azione	Servizio operativo di sportello unico, integrato nella macchina amministrativa locale, con il compito di promuovere e indirizzare la diffusione di interventi ed investimenti nel campo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili, attraverso il coinvolgimento diretto delle comunità locali (cittadini e consumatori finali) e la collaborazione con i principali portatori di interesse e operatori socio-economici. Lo Sportello potrà essere organizzato ed implementato a livello di singolo comune, se di grandi dimensioni, o a livello intercomunale soprattutto per i comuni di piccole e medie dimensioni. In tal caso avrà una struttura a rete e sarà presente sul territorio di ogni amministrazione coinvolta, in modo da aumentare l'attitudine ad un'azione sinergica per lo sviluppo di politiche e strategie energetiche d'area vasta.
Dimensione territoriale adeguata	Comunale e/o sovracomunale
Normativa di riferimento sovraordinata	
Soggetto promotore	Amministrazione/i Comunale/i, Unioni di comuni (<i>indicare altri eventuali promotori dell'azione: assessorati, uffici comunali, ecc.</i>)
Altri soggetti coinvolgibili	<i>Indicare i soggetti esterni all'amministrazione locale potenzialmente interessati a supportare lo sviluppo dell'azione quali ad esempio: Mobility manager Aziendali, aziende di Trasporto Pubblico e Ferroviario, PMI, scuole, cittadini.</i>
Responsabile dell'implementazione dell'azione	<i>Indicare l'ufficio, il settore, l'area e/ o il riferimento responsabile dell'implementazione dell'azione. Ad esempio, ufficio tecnico comunale, assessorato ambiente, lavori pubblici, ecc.</i>

Descrizione

Concreto supporto allo sviluppo e alla successiva implementazione di strategie locali di transizione energetica potrà derivare dall'attivazione di un **servizio di sportello unico**, integrato nella macchina amministrativa locale, con il compito di:

- creare **consapevolezza pubblica** sulle sfide dei cambiamenti climatici e fungere da **punto di riferimento operativo** per comprendere e affrontare la transizione energetica a livello locale;
- promuovere e consolidare la **collaborazione operativa tra amministrazioni pubbliche, cittadini, attori del mercato, imprese locali** per la realizzazione e la diffusione di azioni e interventi nel campo del risparmio energetico, delle fonti rinnovabili e della sostenibilità ambientale;
- creare un **ponte tra investitori e investimenti** attraverso il rafforzamento e l'ampliamento delle conoscenze e delle competenze tecniche locali in tema di sostenibilità energetica e ambientale.

Una volta operativo, lo sportello dovrà promuovere, progettare, coordinare e/o gestire direttamente diverse tipologie di attività, che fanno riferimento a tre principali ambiti:

- iniziative di **animazione territoriale** per sensibilizzare sul tema dei cambiamenti climatici (comunicazione) e per condividere le politiche locali in tema di clima ed energia, diffonderne i principali obiettivi e promuovere un confronto sui loro contenuti specifici, gli sviluppi, i risultati conseguiti e le problematiche da affrontare (consultazione e concertazione).
- iniziative di **marketing sociale e consulenza tecnica** per cittadini, imprese e utenti finali su normative, tecnologie e interventi, meccanismi di sostegno finanziario, incentivi, ecc.
- campagne di **informazione e formazione** rivolte a tecnici, professionisti e operatori socioeconomici operanti sia in ambito pubblico che privato.

Esso dovrà, quindi, da un lato svolgere attività di sensibilizzazione, formazione e formazione *on demand* per cittadini, imprese e professionisti locali (*attività di front-office*) e, dall'altro, fungere da incubatore di iniziative nel campo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili nei settori chiave del territorio di riferimento (*attività di back-office*).

Più nel dettaglio le attività dello sportello energia comunale/intercomunale dovranno primariamente focalizzarsi su un **servizio one-stop-shop (OSS)** di informazione, assistenza e consulenza specialistica, individuale e collettiva, in ambito **FREEs** (Fonti Rinnovabili, Efficienza Energetica e sostenibilità), al fine di aumentare la consapevolezza generale e la propensione ad effettuare interventi.

